

Interconferenza Nazionale dei Dipartimenti
Coordinamento delle Conferenze di Direttori, Presidi e Responsabili di
Strutture Universitarie

Documento sulle Abilitazioni Scientifiche Nazionali

15 Ottobre 2014

L'Interconferenza dei Dipartimenti, riunita presso la Sala del Chiostro nella sede di San Pietro in Vincoli della Facoltà di Ingegneria de La Sapienza, ha fatto propria la seguente Mozione sulle Abilitazioni Scientifiche Nazionali, *approvata all'unanimità dai presenti*.

L'Interconferenza ha preso atto che, per iniziativa di varie Conferenze o nel corso di numerose riunioni delle Società Scientifiche variamente riferibili alle aree del Consiglio Universitario Nazionale, si sono accumulati diversi materiali – anche nella forma di documenti o vere e proprie Mozioni – su molteplici aspetti relativi alle Nuove Abilitazioni Scientifiche Nazionali.

Si prende atto che le modifiche alle procedure per le Abilitazioni Scientifiche Nazionali, introdotte con la Legge 114/2014, recepiscono varie indicazioni delle Conferenze e delle Società Scientifiche Accademiche e del CUN, volte a semplificare e velocizzare le procedure stesse. Tuttavia *l'Interconferenza resta convinta che siano necessari ulteriori miglioramenti al Regolamento per le ASN*; tra questi, nello specifico, il sorteggio dei Commissari tra una rosa di candidati eletti dalla comunità scientifica e la scelta della maggioranza assoluta nelle deliberazioni delle Commissioni.

Pur esprimendo soddisfazione per il riferimento dell'abilitazione al Settore Concorsuale e la conseguente decisione che i criteri e i parametri per il giudizio debbano essere stabiliti, sentiti CUN e ANVUR, differenziandoli per Settore Concorsuale e non più per "area disciplinare", *l'Interconferenza ribadisce che sia comunque necessario individuare parametri e criteri entro un quadro globale omogeneo e coerente*. In particolare, si sollecitano la rimozione dei limiti temporali alle pubblicazioni per determinare il valore degli indicatori e l'accreditamento delle competenze didattiche e delle capacità organizzative, enfatizzando un ruolo non notarile delle Commissioni.

L'abilitazione alle fasce di docenza non può non tenere in conto tutte le missioni dell'istituzione universitaria e dunque, accanto alla produzione scientifica, la responsabilità didattica, l'impegno nelle crescenti attività di gestione, la capacità di interagire con il territorio di riferimento, le istituzioni, il sistema delle imprese.

Occorre fare di tutto per determinare *i metodi più adeguati per la valutazione della produzione scientifica e della qualità della didattica*, nel rispetto dei «Criteri identificanti il carattere scientifico delle pubblicazioni e degli altri prodotti della ricerca», di cui al Documento CUN del 24/10/2013, e delle specificità di ogni Settore Concorsuale e su esplicita indicazione della comunità scientifica.

L'Interconferenza pertanto invita CUN e ANVUR a procedere con la più larga e approfondita consultazione delle Società Scientifiche di riferimento dei settori stessi, in tempi tali che la conseguente modifica del D.M. 76/2012 possa essere predisposta dal Ministero, così da assicurare l'effettuazione delle prossime procedure senza ritardi rispetto ai tempi previsti.

Si ritiene altresì che pure le procedure per il reclutamento dei docenti abilitati debbano essere fortemente snellite, liberate dagli intralci burocratici che stanno rallentando anche le procedure di cui all'art. 24, che aprivano la possibilità della chiamata diretta degli abilitati interni.

A questo proposito si ribadisce che lo strumento dei punti organico, introdotto dal Ministero dell'economia affinché il reclutamento tenga forzosamente conto dei costi comprensivi delle

rispettive progressioni stipendiali, non ha più alcuna ragione d'essere, dato il blocco delle stesse in vigore da molti anni. Gli up-grading, che costituiscono un imprescindibile riconoscimento simbolico per i singoli soggetti, non comportano rilevanti aggravii di costo per gli atenei. Il malcontento e l'acuta frustrazione, che attualmente pervadono il corpo docente nel suo complesso, costituiranno un grave danno per il corretto funzionamento del sistema, incentivando comportamenti opportunistici, disimpegno e assenteismo.

Condividendo infine le posizioni espresse dalle rappresentanze dell'autonomia universitaria, si sollecita il finanziamento per il secondo triennio del Piano straordinario per il reclutamento di professori associati (come da impegno assunto dal Governo all'atto dell'approvazione della Legge 240/2014 e più volte ribadito dai governi successivi), in un contesto in cui l'Università italiana ha urgente bisogno anche di un Piano straordinario per la I fascia e per i ricercatori.